mittelfest

Rassegna Stampa

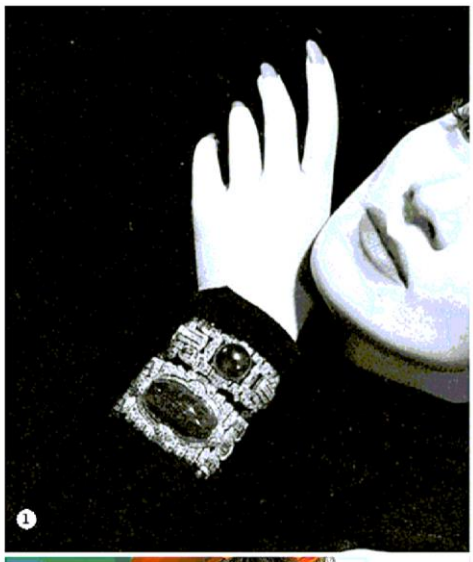
Testata: **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)**
Data: 27 luglio 2023
Periodicità: quotidiano

MessaggeroVeneto

Mittelfest a Cividale

Al Ristori la coproduzione del National Theatre di Sarajevo "Marlene" in lingua originale
La storia dell'attrice e cantante tedesca che sfidò il führer per unirsi agli alleati

La vita dell'angelo azzurro diva fra mito e mistero raccontata da Haris Pašović



LO SPETTACOLO

MARIO BRANDOLIN

Aveva già calcato le scene di Mittelfest *Marlene* la mitica figura dell'attrice e cantante tedesca, icona tra le più celebrate del cinema e dello spettacolo del secolo scorso. L'aveva portata nel 2005 un'attrice croata, Ksenja Prohaska, che grazie a quella sua interpretazione si era aggiudicata il Premio Ristori di quell'anno. Questa sera (giovedì) la Dietrich ritorna a Cividale, alle 21 al Teatro Ristori in una coproduzione del National Theatre Sarajevo e Mittelfest2023, nell'ideazione, scrittura e regia di Haris Pašović, già direttore di Mittelfest dal 2018 al 2020. «Marlene Dietrich – scrive Pašović nelle note di regia – era un'attrice eccellente. Era bella, brillante, spiritosa e istruita. È passata alla storia come una persona potente, capace di affrontare il nazismo. Ragione per cui – continua Pašović – alcuni tedeschi non le hanno mai perdonato la sua decisione di unirsi agli americani e combattere contro la Germania durante la Seconda Guerra Mondiale».

Era imperdonabile che lei abbandonasse la Germania e si arruolasse come intrattenitrice delle truppe americane nel pieno di una carriera di star del cinema del Terzo Reich, dove aveva incarnato l'immagine più intrigante e ambigua della seduzione; come non ricordarla nei panni della cantante Lola Lola a cavalcioni di una sedia nera sigaretta tra le labbra a sedurre il professor Rath ne *L'angelo azzurro* di Josef von Sternberg? «Perché la Dietrich – ancora Pašović –, era una donna intellettualmente indipendente e prese le sue decisioni contro ogni aspettativa sociale. Quando si recò negli Stati Uniti per la prima volta, lasciò la figlia e il marito in Germania per intraprendere la carriera cinematografica. Si arruolò nell'esercito americano per combattere contro Hitler».

Indipendente intellettualmente e come donna, non si lasciava sfuggire occasione alcuna, vivendo la vita alle sue condizioni. «Ebbe molti amanti – conferma il regista – sia uomini che donne, e talvolta ne partì con il marito. Una volta andò a letto con il presidente degli Stati Uniti. Fu amica e amante di alcuni dei maggiori scrittori del XX secolo, come Erich Maria Remarque, Ernst Hemingway e George Bertrand Shaw. Una delle sue relazioni amorose femminili fu Mercedes Acosta, una scrittrice americana». Tutto ciò sarà al centro dello spettacolo di Pašović, ossia il grande smacco dell'attrice alla Germania di Hitler, ma anche la sua vita sentimentale turbolenta.

Ma che cosa resta oggi di Marlene Dietrich tanto da decidere di metterla al centro di uno spettacolo? Marlene Dietrich rimane un'icona di stile. Diceva: «I vestiti mi annoiano. Se mi vestissi per me, non mi disturberei affatto. Indosserei i jeans. Mi vesto per l'immagine. Non per me stessa, non per il pubblico, non per la moda, non per gli uomini. Il glamour è sicurezza. È una sorta di consapevolezza di essere a posto sotto ogni punto di vista, mentale e fisico e nell'aspetto, e che, qualunque sia l'occasione, si è all'altezza».

Questa immagine di donna sicura di sé, coraggiosa, coerente e integra, ma anche misteriosa ed erotica, è sopravvissuta fino ad oggi. E rappresenta l'immagine di una donna di potere. A interpretarla l'attrice serba Mirjana Karanović – tra le più apprezzate del panorama esteuropeo. Interprete di numerosi film dell'ex-Jugoslavia, ha raggiunto fama mondiale partecipando nel ruolo della madre Quando il padre è via per affari di Emir Kusturica. Ha riscosso numerosi premi in festival internazionali, il più prestigioso dei quali è stato quello vinto nel 2008, il Winning Freedom Award, assegnato a una donna il cui lavoro afferma i principi dei diritti umani, della democrazia e della tolleranza. Non sarà un monologo, come lo fu quello della Prohaska, ma uno spettacolo con molti personaggi interpretati da Mona Muratović, Elmir Krivalić e Enes Salković, impegnati in più ruoli, tra personalità famose come Marlyn Monroe, Andre Malraux, John F. Kennedy, Ernest Hemingway, e persone comuni a creare l'universo in cui la Dietrich si era mossa e a sottolineare quello che di lei è sopravvissuto. Lo spettacolo è sottotitolato in italiano. —

Gli eventi in programma oggi

Oggi alle 17, alla chiesa di Santa Maria dei Battuti, la giovane violinista e compositrice Anaïs Drago, premio Top Jazz 2022, Isio Saba e Amadeus Factory per Sky Arte, in un concerto dal titolo Minotauri. Alle 19 nella chiesa di San Francesco, c'è Cadenza perfetta del Conservatorio statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine. er.

CULTURA & SPETTACOLI

ufficiostampa@mittelfest.org

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Piccolo (ed. Gorizia)**
Data: 27 luglio 2023
Periodicità: quotidiano

IL PICCOLO

IL FESTIVAL

A sinistra, Anaïs Drago, protagonista di Minotauri. Adestra, Mirjana Karanović interpreta Marlene Dietrich

A Mittelfest Marlene Dietrich la diva coraggiosa e ribelle in lotta contro il Terzo Reich

Oggi la prima assoluta dello spettacolo del regista e drammaturgo Haris Pašović con la star serba Mirjana Karanović

CIVIDALE

Una storia che va contro un destino "inevitabile", tema dell'edizione 2023, quella di Marlene Dietrich, che si sottrae al suo ruolo di icona del cinema del Terzo Reich e durante la Seconda Guerra Mondiale decide di combattere il nazismo accanto agli americani. Lo spettacolo, dal titolo Marlene, è tra gli appuntamenti di Mittelfest a Cividale di Friuli, e andrà in scena in prima assoluta oggi alle 21 al Teatro Ristori. Scritto e diretto da Haris Pašović, ex direttore artistico di Mittelfest e uno dei registi più stimati del Sud-Est Europa, Marlene avrà il volto della star serba Mirjana Karanović, in una co-produzione tra Mittelfest, Teatro Nazionale di Sarajevo e East-West Centre. Haris Pašović mette in scena la storia dell'iconica star del cinema che non era solo coraggiosa. La sua vita sentimentale, ribelle e scandalosa per l'epoca, è specchio della sua forza e indipendenza. Tra i suoi amanti figurano Erich Maria Remarque, Ernst Hemingway, George Bertrand Shaw e la scrittrice americana Mercedes Acosta. L'immagine di questa donna sicura di sé, coerente e integra, misteriosa ed erotica, ancora oggi, in un presente segnato dal chiacchiericcio più che dal dibattito sul ruolo pubblico femminile, rappresenta in modo impeccabile l'immagine di una donna di potere autodeterminata e complessa, capace di forgiare il suo destino. Lo spettacolo è in lingua originale con sovratitoli in italiano.

Alle 17, invece, nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, va in scena Minotauri , concerto con la giovane violinista e compositrice Anaïs Drago, premio Top Jazz 2022, Isio Saba e Amadeus Factory per Sky Arte. Anaïs Drago intraprende un viaggio musicale e letterario attraverso la costruzione delle nostre solitudini interiori. Il concerto è diviso in tre momenti, che, in un alternarsi tra violino acustico ed elettrico, voce e manipolazioni musicali elettroniche, raccontano diverse espressioni del nostro rapporto con la solitudine e gli altri. Nella prima parte Drago suona una suite dedicata al mito del Minotauro nella versione di Friedrich Dürrenmatt, dove stralci del testo originale aiutano a delineare i passaggi chiave della storia. Nella seconda, solo strumentale, improvvisa con un violino acustico, restituendo sul palco l'ebrezza della scoperta, come una moderna Ulisse. Nella terza e ultima parte, dà voce ad alcuni brani di Un segno nello spazio di Italo Calvino, accompagnati da un groove ritmico di violino elettrico. Il finale esploderà in un assolo che inonderà la Chiesa di Santa Maria dei Battuti, e tutti i suoi avventori.

Alle 19, nella Chiesa di San Francesco, va in scena il concerto Cadenza perfetta. Raffinate geometrie barocche precipitano nella memorabilità di certi passaggi del pop, mentre la suadenza delle melodie rock nasconde, a chi ben ascolta, la trama antica della musica delle corti europee. È un inevitabile gioco di specchi che si insegue nei secoli, dal Seicento di Johann Pachelbel e Antonio Vivaldi, al Novecento inquieto degli Aphrodite's Child, dal Settecento di Johann Sebastian Bach e Georg Philipp Telemann alle ballate rabbiose e struggenti di Fabrizio De André. È un precipitare veloce nel tempo della storia musicale europea, quello immaginato dal Conservatorio Tomadini di Udine per Mittelfest 2023. —

ufficiostampa@mittelfest.org

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Gazzettini (ed. Pordenone)**
Data: 27 luglio 2023
Periodicità: quotidiano

IL GAZZETTINO

Marlene, eroina in chiave anti-nazista

FESTIVAL

Nell'intervista che Il Gazzettino gli ha fatto nei giorni scorsi, il regista bosniaco Haris Pasovic, già direttore di Mittelfest, a proposito del suo spettacolo "Marlene", che va in scena questa sera, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, affermava: «oltre che per la sua personalità artistica e umana, ciò che rendeva speciale Marlene Dietrich era anche la sua posizione chiara ed etica e il suo coraggio. Una parte importante dello spettacolo mette in evidenza il suo rifiuto del nazismo. Lasciò la Germania e rifiutò l'offerta di Hitler di arrivare nel Terzo Reich accompagnata dalle fanfare e diventare la regina dell'industria cinematografica nazista. Si arruolò, invece, nell'esercito americano come intrattenitrice ed entrò a Berlino con le truppe americane nel 1945». Insomma, un lavoro, questo di Pasovic che, parlando della grande artista, vuole arrivare a un livello più grande, etico: egli ci dice che è "inevitabile" per l'uomo fare scelte chiare e difficili di fronte a situazioni drammatiche. Protagonista è l'attrice serba Mirjana Karanovic e con lei sono in scena Mona Muratovic, Elmir Krivalic, Enes Salkovic. Haris Pasovic è una delle personalità artistiche più importati dell'area balcanica. Durante l'assedio di Sarajevo (1992-1996) trascorse la maggior parte del tempo gestendo il MES International Theatre Festival. Attualmente dirige L'East West Centre della capitale bosniaca. La giornata di oggi si apre con il concerto "Minotauri" (Santa Maria dei Battuti, alle 17), che vede la giovane violinista e compositrice Anaïs Drago, Premio Top Jazz 2022, intraprendere un viaggio musicale e letterario attraverso la costrizione delle nostre solitudini interiori. Il concerto è diviso in tre momenti, che, in un alternarsi tra violino acustico ed elettrico, voce e manipolazioni elettroniche, raccontano diverse espressioni del nostro rapporto con la solitudine e gli altri. Ancora musica a San Francesco (alle 19) con "Cadenza perfetta" e gli allievi e docenti del Conservatorio "Tomadini" di Udine. Raffinate geometrie barocche precipitano nella memorabilità di certi passaggi del pop, mentre le melodie rock rievocano, per chi ben ascolta, la trama antica della musica delle corti europee. È un inevitabile gioco di specchi che si insegue nei secoli, dal Seicento di Johann Pachelbel e Antonio Vivaldi, al Novecento inquieto degli Aphrodite's Child, dal Settecento di Bach e Telemann alle ballate rabbiose e struggenti di Fabrizio De André.

ATTRICE Marlene Dietrich

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

Il Barocco nei borghi medievali

ufficiostampa@mittelfest.org

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto (ed. Udine)**
Data: 27 luglio 2023
Periodicità: quotidiano

MessaggeroVeneto

IL FORUM ECONOMICO CULTURALE

Italia, Ungheria e Slovenia unite dalla cooperazione internazionale

Oltre 20 mila soldati formati, 13 esercitazioni internazionali, 8 missioni all'estero di cui 7 Nato (Kosovo e Afghanistan) e una Onu in Libano: sono i numeri dei 25 anni di attività della Multinational land force (Mlf) formata da truppe italiane, slovene e ungheresi che ha presentato il proprio operato al Forum "Ungheria - Fvg: da Veszprém a GO!2025" organizzato da Associazione Mitteleuropa nell'ambito di Mittelfest. «Siamo orgogliosi – ha spiegato nel corso del forum il presidente Paolo Petiziol – di aver portato un elemento di forte innovazione culturale nel settore della sicurezza e della cooperazione militare internazionale, di grande attualità. Quello che Mlf fa sul campo da 25 anni è il più bell'esempio di cooperazione per la sicurezza che l'Europa possa dare ai paesi membri e al resto del mondo».

La Mlf è una brigata multinazionale d'armi combinata, basata sulla Brigata alpina italiana "Julia": l'Italia è la nazione guida, cui si aggiungono Ungheria e Slovenia che contribuiscono con truppe, mentre Albania, Austria e Croazia sono nazioni osservatrici. L'atto fondativo del 1998, fu firmato nel Castello di Udine dai ministri della Difesa dei tre Paesi, nel caso dell'Italia Beniamino Andreatta, come ha raccontato il generale Franco Del Favero, 46° comandante della Brigata Alpina Julia e della MFL.

I presidenti di Mittelfest, Cristina Mattiussi, e di Mitteleuropa, Paolo Petiziol, con una delegazione Multinational land force (FOTO D'AGOSTINO)

Protagonista del forum Tibor Navracsics, ministro ungherese per lo sviluppo regionale. Sul palco anche Ferenc Kalmar, delegato speciale del Ministro degli esteri ungherese, e Zsuzsanna Kiraly, vicesegretario generale di Cei, Central european initiative con sede a Trieste, che hanno illustrato relazioni, progetti e protocolli di collaborazione tra Fvg e Ungheria. Hanno portato il loro saluto Daniela Bernardi, sindaco di Cividale, Cristina Mattiussi e Giacomo Pedini, rispettivamente presidente e direttore artistico di Mittelfest, Roberto Pinton, rettore dell'Università di Udine. —

CULTURA & SPETTACOLI

La vita dell'angelo azzurro diva fra mito e mistero raccontata da Haris Pašović

ufficiostampa@mittelfest.org